

«Dialogo strategico» tra Italia e Arabia Saudita

L'arte della guerra.

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, February 09, 2021

ilmanifesto.it

Ha suscitato critiche il fatto che Matteo Renzi, ricevuto a Riad da Sua Altezza Reale Principe Mohammed bin Salman, abbia lodato l'Arabia Saudita. Nessuna critica invece, ma sostanziale consenso, quando lo stesso Renzi, in veste di presidente del consiglio nonché segretario del Pd, andò nel novembre 2015 in visita ufficiale a Riad per consolidare i rapporti tra i due paesi. Eppure allora l'Arabia Saudita era sostanzialmente la stessa e aveva già iniziato la guerra contro lo Yemen. La visita si inseriva nella tradizionale politica italiana di amichevoli rapporti con l'Arabia Saudita e le altre monarchie del Golfo. Basti ricordare Emma Bonino che, in veste di ministro degli Esteri del Governo Letta, dichiarava nel 2013 che «Italia e Arabia Saudita hanno veramente molto in comune e vi sono profonde ragioni per il rafforzamento dei nostri legami».

Nella stessa linea si inserisce la visita che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha effettuato, il 10 gennaio (oltre due settimane prima di Renzi) in Arabia Saudita. Qui non solo ha incontrato il Principe Mohammed bin Salman, esaltando «il costante rafforzamento delle relazioni di amicizia e cooperazione», ma ha compiuto un atto ufficiale molto più importante: ha firmato col ministro degli Esteri saudita, principe Faisal bin Farhan, un memorandum d'intesa sul «dialogo strategico» tra Italia e Arabia Saudita. Questo atto, ben più grave della dichiarazione di Renzi sul «nuovo Rinascimento» dell'Arabia Saudita, non ha suscitato critiche in Italia ed è praticamente passato sotto silenzio.



La visita di Di Maio in Arabia Saudita, foto Ministero degli Esteri

Il nuovo accordo lega ancor più l'Italia a una monarchia assoluta, in cui il sovrano detiene il potere politico ed economico, legislativo, esecutivo e giudiziario. Attualmente è nelle mani del principe Mohammed bin Salman, impadronitosi del potere con un atto di forza all'interno della famiglia dominante. In Arabia Saudita non esiste un parlamento, ma solo un consiglio consultivo nominato dal sovrano. Partiti politici e organizzazioni sindacali sono illegali. Il sistema giudiziario si basa sulla legge coranica, amministrata da tribunali religiosi. Frequenti sono le condanne alla decapitazione o al taglio delle mani, effettuati in pubblico. Oppositori e critici vengono incarcerati, torturati e assassinati. Il giornalista Jamal Khashoggi è stato ucciso nel consolato saudita a Istanbul e il suo corpo è stato smembrato per farlo sparire. I circa 10 milioni di immigrati, la metà della forza lavoro in Arabia Saudita, vivono in condizioni di supersfruttamento e schiavitù: per presunte violazioni delle leggi sull'immigrazione, ne sono stati arrestati in 3 anni oltre 4 milioni.



visita di Di Maio in Arabia Saudita, foto Ministero degli Esteri

L'accordo sul «dialogo strategico» rinsalda i legami del complesso militare-industriale italiano con l'Arabia Saudita, uno dei maggiori acquirenti di armi. Mentre il governo italiano revoca la vendita di bombe all'Arabia Saudita quale misura contro la sua guerra che fa strage nello Yemen, la Leonardo, la maggiore industria bellica italiana, assiste l'Arabia Saudita a usare i caccia Eurofighter Typhoon che bombardano lo Yemen. Riad ne ha acquistati 72 dal consorzio in cui la Leonardo ha il 36% della quota industriale. L'Eurofighter Typhoon, certifica la stessa industria, è «combat proven» essendo già stato «provato in operazioni in Libia, Iraq e Siria», cui va aggiunto lo Yemen. La stessa Leonardo documenta che «per oltre 40 anni abbiamo fornito l'avionica e i sistemi di comunicazione del Typhoon e Tornado operati dall'Aviazione Reale dell'Arabia Saudita» e che «offriamo alla Reale Aeronautica dell'Arabia Saudita velivoli senza pilota e soluzioni di target acquisition» (ossia droni per individuare gli obiettivi da bombardare). La stessa Leonardo precisa, inoltre, che «abbiamo personale nelle basi militari del Regno». Contemporaneamente l'azienda pubblica italiana Fincantieri costruisce negli Stati Uniti 4 navi da guerra del tipo più avanzato (Multi-Mission Surface Combatants) destinate all'Arabia Saudita in base a un «ordine plurimiliardario». Ci sono dunque solide basi per lo sviluppo del «dialogo strategico» tra Italia e Arabia Saudita.

Manlio Dinucci

il manifesto, 09 febbraio 2021

The original source of this article is ilmanifesto.it
Copyright © [Manlio Dinucci](http://ilmanifesto.it), ilmanifesto.it, 2021

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca